ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA
Comitato provinciale di Gorizia
Passaggio Alvarez, 8 – 34170 Gorizia – anvgd.gorizia@libero.it
Presidente cav. prof.ssa Maria Grazia Ziberna – mariagrazia@ziberna.it

S. Messa in ricordo degli esuli defunti

Domenica 7 febbraio – ore 11

Chiesa Madonna della Misericordia - Campagnuzza

Domenica 7 febbraio ci ritroveremo alle **ore 11** nella chiesa della **Madonna della Misericordia, in Campagnuzza**, in via Pola n. 20, nel quartiere edificato negli anni '50 per gli esuli, dove alla presenza del sindaco Rodolfo Ziberna - nel rispetto delle norme anti Covid- verrà celebrata una S. Messa in ricordo delle migliaia di esuli che trovarono ospitalità a Gorizia.
Al termine della Santa Messa, officiata dal parroco **don Fulvio Marcioni**, verrà letta "La preghiera per le vittime delle foibe", a suo tempo composta da Mons. Antonio Santin, vescovo di Trieste e Capodistria.
Nella mattinata una rappresentanza degli esuli deporrà un omaggio floreale davanti alla targa dedicata a **Norma Cossetto**, all'incrocio con via del Carso.

GIORNO DEL RICORDO
Mercoledì 10 Febbraio

Per celebrare la solennità nazionale del *Giorno del Ricordo*, **l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, insieme alla *Lega Nazionale 1891* (Sezione di Gorizia)** con il patrocino della Prefettura di Gorizia e del Comune di Gorizia organizzano una cerimonia alla presenza delle sole Autorità – non aperta al pubblico a causa delle note prescrizioni anti Covid - con la deposizione di un omaggio floreale **ai Martiri delle Foibe** ai piedi della statua bronzea di Augusto, in Largo Martiri delle Foibe, davanti all'Auditorium di Via Roma.
La cerimonia sarà aperta dall'esecuzione dell'Inno nazionale da parte del noto sassofonista Luca Capizzi.
Nella mattinata avrà luogo la cerimonia di conferimento da parte del Prefetto di Gorizia, dott. Massimo Marchesiello, degli speciali riconoscimenti a 6 insigniti residenti nella nostra provincia, discendenti delle vittime delle foibe, ai sensi dell'art. 3 L. n. 92/0

La cerimonia di Gorizia sarà preceduta da vari momenti commemorativi, promossi dalle rispettive Amministrazioni comunali in collaborazione con l'ANVGD e con la Lega Nazionale.

- a Monfalcone
- Medea
- Gradisca
- Fogliano
- Ronchi
- Cormons
- Grado

Quest'anno sarà per tutti un Giorno del ricordo diverso, perché non potremo assistere di persona a cerimonie e conferenze, ma saranno moltissime le occasioni per approfondire le tematiche legate alla storia del confine orientale, all'esodo e alle foibe grazie a **documentari, conferenze on line e programmi televisivi**, in quanto sono previsti vari spazi di approfondimento dedicati alla ricorrenza.

Lo scopo della nostra Associazione e delle altre Associazioni di esuli è sempre stato quello di far conoscere la nostra storia, di condividere le nostre memorie, di divulgare: ebbene, finalmente, grazie all'istituzione del Giorno del ricordo, ci stiamo accorgendo di quanti siano, in tutta Italia, gli incontri e le conferenze su queste tematiche, e questo ci fa ben sperare, nonostante siano ancora tanti ad affermare di non sapere nulla su questi argomenti.

In questi tempi di pandemia potremo utilizzare nuove modalità, che ci permetteranno - pur restando a casa - di assistere a cerimonie, premiazioni, conferenze e attività culturali che si terranno nei prossimi mesi. E' per questo motivo che troverete tante proposte per i prossimi giorni, ne seguiranno altre….

Celebrazione ufficiale del Giorno del Ricordo

Mercoledì 10 febbraio- Roma, Palazzo Montecitorio **diretta RAI dalle ore 11.00 alle ore 12.00** e streaming sui social del Ministero dell'Istruzione**.**

Mercoledì 10 febbraio -ore 10.30 - Sacrario della Foiba di Basovizza

cerimonia commemorativa del Giorno del Ricordo 2021 che sarà CHIUSA AL PUBBLICO, nel rispetto delle vigenti misure previste dall'emergenza pandemica.

Presenzieranno il Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e le autorità.

La cerimonia sarà trasmessa in diretta dal canale social Facebook del Comune https://www.facebook.com/ComunediTrieste/ e dall'emittente **Telequattro** tasto 10 del telecomando

RAI 2

Sabato	6 febbraio	"Foibe, ad un passo dalla verità" - di Andrea Romoli	**ore 23.30**
Domenica	7 febbraio	replica	**ore 10.15**
Mercoledì	10 febbraio	**TG2 Speciale "*Il giorno del ricordo*"**	**ore 17:00**
Giovedì	11 febbraio	Film "***Red Land*" (Rosso Istria)**	**ore 23:30**

RAI 3

Mercoledì 10 febbraio : **Passato e Presente - *Foibe una violenza senza confini***
con il Prof. Raul Pupo – (**Ore 13:15** su Rai3 e in **replica alle 20:30 su rai Storia**)
Conflitti nazionalistici, economici e ideologici sono alla base di un lungo elenco di stragi e violenze che coinvolgono il territorio dell'alto Adriatico e la Venezia Giulia, fino a trasformarlo in un vero e proprio laboratorio della violenza politica dell'età contemporanea. Nemmeno la fine della Seconda Guerra Mondiale pone fine allo stillicidio di violenze e intimidazioni, che avranno un ulteriore drammatico esito nell'esodo Giuliano-Dalmata, quando centinaia di migliaia di italiani saranno costretti a lasciare la propria terra e le proprie case. Le foibe e l'esodo giuliano-dalmata rappresentano un capitolo tragico della nostra storia, riemerso dall'oblio a partire dagli anni 90 e tuttora oggetto di studi e ricerche.
Ne parlano **Paolo Mieli e Raoul Pupo**

Mercoledì 10 febbraio : **Frontiere 15:25**
"Frontiere" torna a quei terribili giorni del secondo dopoguerra e a una storia a lungo rimossa, negata e dimenticata. Perché per decenni gli esuli, dispersi ovunque e raccolti in 109 campi profughi in tutta Italia, hanno nascosto la loro condizione? Da quali violenze scappavano? Perché sono stati accolti con così poca generosità? Sono tante le voci dei protagonisti e degli esperti che arricchiscono il racconto di Franco Di Mare: **Paolo Mieli, Guido Crainz, Nino Benvenuti, Toni Capuozzo e Anna Maria Mori.**

Speciale Giorno del Ricordo delle Foibe a cura della TGR(16:25)

RaiNews24

Mercoledì 10 febbraio : RaiNews24 darà ampio spazio al Giorno del Ricordo con servizi, interviste ed eventuali collegamenti dalle cerimonie ufficiali

Rai Premium

Domenica 7 febbraio **film Il cuore nel pozzo** (19:00)
Regia di Alberto Negrin con Leo Gullotta, Beppe Fiorello, Anna Liskova Istria, 1944.
Una piccola comunità istriana è sconvolta dall'arrivo dei partigiani di Tito.

RAI STORIA - canale 54

10 febbraio

Passato e Presente

Il dramma giuliano-dalmata dalle Foibe all'esodo

con il prof. Raoul Pupo 8:50

Orrore, paura, scontri ideologici e delicati equilibri geopolitici sono alla base di un terribile evento che coinvolge un popolo di oltre duecentomila italiani costretti a lasciare la propria terra e ad incamminarsi lungo un doloroso viaggio. Un capitolo tragico della nostra storia, riemerso dall'oblio solo a partire dagli anni 90 e tuttora oggetto di studi e ricerche con particolare attenzione alle fonti jugoslave che consentono
di offrire un quadro più chiaro del dramma dell'esodo giuliano-dalmata.

- **Passato e Presente - Fiume e l'epurazione di Tito**

con il prof. Raoul Pupo- 14:30

Orrori per molti anni confinati nell'oblio, ma anche violente trasformazioni operate alla luce del sole, come l'urbicidio e lo spopolamento della città di Fiume voluto dal regime di Tito e la grande illusione dei comunisti monfalconesi sfociata nella repressione di regime nell'isola carcere di Goli Otok.

- **L'Italia della Repubblica – Il confine conteso**

Ore 19 e in replica giovedì 11 febbraio alle ore 12

La linea che divide Italia e Jugoslavia, nel dopoguerra, diviene una profonda ferita nella storia repubblicana.

Se ne parla a "L'Italia della Repubblica", con l'introduzione di **Paolo Mieli** e la consulenza storica di **Giovanni Sabbatucci**. **Ospite in studio, la scrittrice istriana Anna Maria Mori**, intervistata da Michele Astori, racconta come le vicende del "confine conteso" hanno segnato la vita di chi ha dovuto lasciare per sempre la propria casa. Dopo il trattato di pace, la Jugoslavia controlla la penisola istriana, mentre il Territorio libero di Trieste viene diviso in due zone, una affidata agli Alleati e una controllata dagli jugoslavi. Il capoluogo friulano dovrà aspettare molti anni prima di tornare italiano e in questo tempo, dalla fine del conflitto al memorandum di Londra del 1954, gli italiani che vivono in quella terra pagano il prezzo della sconfitta. Sono anche tributi di sangue, come quello versato nella tragedia delle foibe che hanno inghiottito migliaia di persone, scrivendo una delle pagine più nere della storia italiana. C'è, infine, il triste esodo cui sono stati costretti gli italiani residenti nelle terre di confine passate agli jugoslavi.

La puntata, che dà voce ai protagonisti e ai testimoni dell'epoca attraverso le interviste di repertorio delle teche Rai, si avvale del contributo degli storici **Raoul Pupo e Patrick Karlsen**.

- **Passato e Presente - Foibe una violenza senza confini**

con il Prof. R. Pupo – Ore 20:30 replica delle 13:15 su Rai3

Il 10 febbraio in Italia si celebra il "giorno del ricordo", dedicato alle vittime delle foibe e alle decine di migliaia di esuli costretti a lasciare l'Istria e la Dalmazia alla fine della seconda guerra mondiale. Conflitti nazionalistici, economici e ideologici sono alla base di un lungo elenco di stragi e violenze che coinvolgono il territorio dell'alto Adriatico e la Venezia Giulia, fino a trasformarlo in un vero e proprio laboratorio
della violenza politica dell'età contemporanea. Nemmeno la fine della Seconda Guerra Mondiale pone fine allo stillicidio di violenze e intimidazioni, che avranno un ulteriore drammatico esito nell'esodo Giuliano-Dalmata, quando centinaia di migliaia di italiani saranno costretti a lasciare la propria terra e le proprie case.

- **Il Tempo del ricordo. Le foibe e l'esodo istriano giuliano dalmata**

Ore 21:10 e in replica giovedì 11 febbraio alle 9:30

Rai Storia racconta la vicenda di un esodo doloroso, lungo, a volte silenzioso degli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia costretti a lasciare le proprie terre e le proprie case senza alcuna certezza, incalzati e in alcuni casi trucidati dall'esercito Titino. Località come Basovizza, Vines, Pisino, Tarnova diventano i luoghi dove avvengono fucilazioni e sparizioni di migliaia di italiani. Inizia così quel viaggio, quell'esodo che ha nei campi profughi istituiti nella penisola Italiana una prima tragica fase a cui si aggiungerà nel primo dopoguerra l'istituzione di più quaranta "quartieri" nelle maggiori città italiane dove inizierà una faticosa ricostruzione del tessuto sociale e del futuro di intere famiglie.

Il quartiere " giuliano -dalmata" di Roma diventa dunque un luogo in cui la memoria di ciò che è avvenuto costruisce, attraverso la presenza del museo "la Casa del Ricordo", un nuovo ponte di dialogo e di riconnessione con le famiglie e i parenti rimasti in Istria.

Film documentario ***" L'ultima spiaggia - Pola tra la strage di Vergarolla e l'esodo***

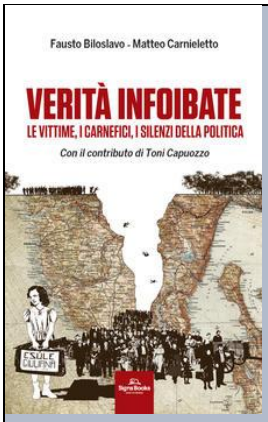
Ore 22:10 e in replica giovedì 11 febbraio alle ore 10:30
di Alessandro Quadretti e Domenico Guzzo

Il 18 agosto 1946, sulla spiaggia di Vergarolla (Pola), si sarebbero dovute tenere le tradizionali gare natatorie per la Coppa Scarioni, organizzate dalla società remiera "Pietas Julia".
La manifestazione aveva l'intento dichiarato di mantenere una parvenza di connessione col resto dell'Italia, e il quotidiano cittadino "*L'Arena di Pola*" reclamizzò l'evento come una sorta di manifestazione di italianità. La spiaggia era gremita di bagnanti, tra i quali molti bambini. Ai bordi dell'arenile erano state accatastate molte mine antisbarco ritenute inerti in seguito all'asportazione dei detonatori.
Alle 14.15 l'esplosione di queste mine uccise decine di persone.
I soccorsi furono complessi e caotici, anche per il fatto che alcune persone furono letteralmente "polverizzate" e non si riuscì a definire l'esatto numero delle vittime (fra 80 e 100).Si pensò ad una tragica fatalità, ma poi prevalse la tesi dell'attentato premeditato .
Tuttavia, i risultati delle indagini dell'epoca uniti alla recente desecretazione di alcuni documenti del Public Record Office inglese (Kew Gardens, Londra) hanno spostato verso l'ipotesi dolosa le ultime ricostruzioni storiografiche, pur senza addivenire a versioni infalsificabili. Mai alcun processo è stato celebrato per definire la natura e le responsabilità di quello che oggettivamente può essere considerato il grave attentato della storia dell'Italia repubblicana: la morte di oltre ottanta italiani in un'occasione di festa stenta tutt'ora a trovar spazio nei libri di storia e nella memoria nazionale.
La popolazione italiana di Pola ritenne di trovarsi di fronte ad un'alternativa secca: o rimanere nella propria città in balia di un potere che non offriva nessuna garanzia sul piano della sicurezza personale, né su quello della libera espressione del proprio sentire nazionale e politico, oppure abbandonare tutto per prendere la via dell'esilio. Nell'estate del 1946 l'esodo era già un'opzione molto concreta. Tuttavia, nella memoria collettiva della popolazione la strage di Vergarolla venne ritenuta come un punto di svolta, in cui anche gli incerti si convinsero che la permanenza in città alla partenza degli Alleati sarebbe stata impossibile.

- **Passato e Presente - Foibe, l'eterno abbandono**

con la Prof. ssa Orietta Moscarda e il Prof. Egidio Ivetic – **Ore 23**
Orrore, paura, scontri ideologici e delicati equilibri geopolitici sono alla base di un terribile evento che coinvolge un popolo di circa 250 mila italiani costretti a lasciare la propria terra, le proprie case, e ad incamminarsi in lungo doloroso viaggio.
In studio con **Paolo Mieli**, la professoressa **Orietta Moscarda** e il professor **Egidio Ivetic**.
Perfino il rientro in Italia avviene spesso nel segno del dramma, alimentato da diffidenze e pregiudizi. Le foibe e l'esodo giuliano-dalmata rappresentano un capitolo tragico della nostra storia, riemerso dall'oblio solo a partire dagli anni '90 e tuttora oggetto di studi e ricerche.

SI SEGNALA CHE il 11, 12, 15 e 16 febbraio
Ci sarà l'apertura straordinaria del Magazzino 18
con prenotazione obbligatoria all'IRCI, fornendo i dati personali per il permesso di accesso (tel. 040-639188, e-mail: irci@iol.it).
Due turni di visita giornalieri alle ore 10.00 e alle 11.30, per un massimo di 20 persone a turno, che devono essere dotate di mezzo proprio per l'entrata nel porto di Trieste.



SI SEGNALA CHE da sabato, 6 febbraio, sarà in edicola :

"Verità infoibate - Le vittime, i carnefici, i silenzi della politica"
di Fausto Biloslavo e Matteo Carnieletto
Tante verità sono state infoibate per astio ideologico, opportunismo politico, paura di andare controcorrente o totale disinteresse.

Fausto Biloslavo (Trieste, 1961) ha pubblicato articoli per le principali testate italiane, tra cui "Il Giornale", "Il Foglio", "Panorama" e "Il Corriere della Sera". Ha realizzato servizi per Nbc, Cbs, Rai, Sky e Mediaset.

SI SEGNALA CHE da domenica 7 febbraio sarà possibile vedere LA CITTÀ DOLENTE di Mario Bonnard sul tema dell'esodo giuliano damata in streaming gratuito sulla piattaforma ADESSO CINEMA della Cineteca del Friuli su www.adessocinema.it

Al film, il più significativo sul tema degli esuli istriani, girato all'indomani dell'esodo che seguì il trattato di Parigi del 10 febbraio 1947 con cui si decretò il passaggio dell'Istria alla Jugoslavia, hanno collaborato **Anton Giulio Majano**, **Aldo De Benedetti e Federico Fellini** per la sceneggiatura e Tonino Delli Colli come autore della fotografia.
Insieme al lavoro del regista, il loro apporto è giustamente valorizzato nel libro **del giornalista e critico cinematografico Alessandro Cuk**, pubblicato nel 2020 da Alcione Editore

La città dolente di Mario Bonnard, realizzato nell'autunno del 1948 e uscito nella primavera successiva, rientrando nella lista dei "100 film italiani da salvare", è stato restaurato nel 2008 dall'Istituto Luce in collaborazione con la Cineteca Nazionale e La Cineteca del Friuli e presentata lo stesso anno alla Mostra del Cinema di Venezia.
La città dolente unisce mirabilmente storia e finzione utilizzando per la prima immagini documentarie, in particolare le riprese girate nei giorni dell'esodo da operatori di cinegiornali quali Enrico Moretti e Gianni Alberto Vitrotti e alcuni spezzoni dal loro documentario Pola, una città che muore. All'epoca risiedevano in Istria 350 mila italiani, di cui oltre 30 mila nella sola città di Pola.
Gran parte di loro fuggì e si imbarcò per l'Italia. Al contrario, il meccanico Berto, protagonista della parte romanzata, allettato dalle promesse del governo jugoslavo sceglie di restare, pentendosene quando sarà troppo tardi. Oltre a Luigi Tosi che interpreta Berto, il cast include – nel ruolo di una funzionaria del partito di Tito – l'attrice americana Constance Dowling.
Il catalogo della piattaforma *AdessoCinema*, creata e curata dal Visionario, da *Cinemazero* e dalla *Cineteca del Friuli,* in collaborazione con la Tucker, comprende attualmente una settantina tra film e documentari del territorio. Chi lo desidera, per informazioni può contattare :
Ufficio Stampa/La Cineteca del Friuli Giuliana Puppin Via Bini, 50 | 33013 Gemona (Ud) | 328 1080422
press.gcm@cinetecadelfriuli.org www.cinetecadelfriuli.org/

SI SEGNALA INOLTRE CHE

A Mestre il 10 febbraio, alle ore 12.00, al Teatro Momo, svolgerà una cerimonia trasmessa in streaming sui canali social del Comune di Venezia per il Giorno del Ricordo
Interventi di Luigi Brugnaro (Sindaco di Venezia), Ermelinda Damiano (Presidente del Consiglio Comunale di Venezia), Alessandro Cuk (Presidente ANVGD Venezia), Andrea Castelletti (Regista)

A seguire "Giulia" rappresentazione teatrale di Michela Pezzani con la regia di Andrea Castelletti (lo spettacolo sarà visibile in streaming per una settimana, sul sito del Comune di **Venezia**

https://live.comune.venezia.it/it/2021/02/giorno-del-ricordo-2021-il-programma-degli-appuntamenti

Come ricorderete **lo spettacolo è già stato rappresentata a Gorizia, il 9 febbraio 2014**, nella Sala Storica dell' U.G.G., in via Rismondo. E' uno spettacolo adatto ad adulti e ragazzi, ed infatti aveva riscosso molti apprezzamenti sia dai nostri soci e simpatizzanti sia da parte degli insegnanti e degli alunni delle scuole cittadine da noi invitate**. Ora avremo l'occasione di rivederlo**, e soprattutto di **farlo vedere ai figli e ai nipoti che non vi hanno assistito.**

E' la storia di Giulia, una bambina che si trova in vacanza con i genitori in Croazia. Scoprirà presto che non è una vacanza qualunque. Anche la mamma, infatti, trent'anni prima aveva fatto lo stesso identico viaggio, nell'allora Jugoslavia, un viaggio nella terra delle loro origini, per non dimenticare. Così la bambina scoprirà cosa è successo alla sua bisnonna Giulia, di cui lei porta il nome, e perchè i suoi nonni siano fuggiti esuli in Italia.
Lo spettacolo, scritto con grande sensibilità dalla giornalista **Michela Pezzani** e diretto da **Andrea Castelletti**, è rappresentato dal Teatro Impiria, vincitore di numerosi premi a vari Concorsi e Festival nazionali e conosciuto anche all'estero, avendo rappresentato l'Italia ai Festival Internazionali di Teatro in Austria, Romania, Canada e Danimarca.

SI SEGNALA CHE

Venerdì 12 febbraio alle ore **17.00** potremo seguire in streaming, sulla Pagina Facebook Circuito Cinema Venezia, la presentazione del libro ***La città dolente – Il cinema del confine orientale*** – Intervengono Alessandro Cuk (Presidente ANVGD Venezia e curatore del libro), Paolo Lughi (Critico cinematrografico), Italia Giacca (Coordinatrice ANVGD Veneto). Coordina: Davide Terrin (Circuito Cinema Venezia)

Giovedì 18 febbraio 17.00 potremo seguire la presentazione del libro
I Campi Profughi giuliano dalmati a Venezia di Alessandro Cuk e Tullio Vallery –
Intervengono: Alessandro Cuk (Curatore del libro), Antonella Scarpa (Collaboratrice Archivio delle Comunicazione Venezia), Piergiorgio Millich (Guardian Grande Scuola Dalmata Venezia), Antonio Orecchia (Università Insubria Varese). Coordina: Stefano Antonini (Segretario ANVGD Venezia)
– Pagina Facebook ANVGD Venezia

Venerdì 19 febbraio, alle ore 18.00, ci sarà un altro interessante evento da seguire online
– Associazione delle Comunità Istriane Trieste (via Belpoggio 29/1)
"Voci e suoni dall'Esodo" in diretta streaming con Irene Lay e Paolo Butti.
Voci e musiche che rievocano momenti e sensazioni di una terra lontana di tragedie e sorrisi ancora vividi nei cuori di chi ricorda.
Prose e poesie di **Lina Galli, Luigi Miotto e Anna Muiesan Gaspari**.
L'evento si potrà seguire sulla pagina Facebook "Associazione delle Comunità Istriane"
https://www.facebook.com/associazionecomunitaistriane/
e rimarrà visibile sulla pagina anche successivamente.

Per quanto riguarda le attività della nostra Associazione, anche quest'anno a Gorizia proseguiranno gli incontri con i ragazzi delle scuole medie e superiori della Provincia, che si protrarranno fino al mese di maggio.

Venerdì 12 febbraio con il patrocino e il coordinamento della Prefettura di Gorizia, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Gorizia e con l'IRASE (Istituto per la Ricerca Accademica Sociale ed Educativa, Ente di formazione accreditato e qualificato presso il Ministero dell'Istruzione), si svolgerà la consueta conferenza "***Storia del confine orientale: conoscere per ricordare"*** rivolta agli studenti delle scuole medie e superiori di Gorizia.

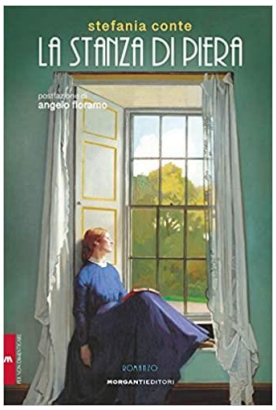
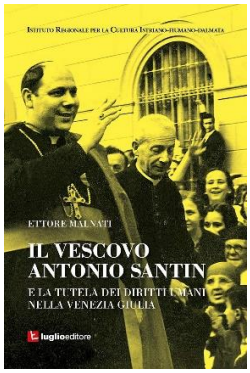
A causa delle restrizioni imposte dal Covid, verrà effettuata nell'Aula Magna della Scuola Media "Ascoli" di Gorizia, la registrazione sarà disponibile sul sito della scuola e dell'ANVGD di Gorizia.

Dopo l'introduzione storica della presidente dell'ANVGD Gorizia, prof.ssa Maria Grazia Ziberna, ci collegheremo brevemente con **Francesco Tromba, un esule originario di Rovigno**, che oggi ha 86 anni. Nel 1943, quando aveva 9 anni, visse la tragedia dell'uccisione del padre, prelevato di notte dai partigiani e infoibato a Vines. Successivamente, la madre, testimone della scomparsa del marito, venne imprigionata dalle autorità iugoslave e Francesco e le sue sorelle furono mandati in un orfanotrofio. La donna venne liberata, nel 1947, ma dopo pochi mesi furono costretti all'esodo, e nuovamente separati: Francesco proseguì gli studi in un collegio a Venezia, la madre e le sorelle furono inviate a Bari, e solo dopo 8 anni potè ricongiungersi con loro.

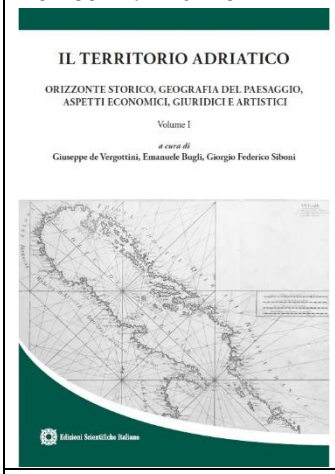
Sarà quindi la volta degli **allievi della classe II C della scuola media "Ascoli",** che, insieme alla loro insegnante, Prof.ssa Barbara Sturmar, ci presenteranno il lavoro ***"Ricette di vita - Lidia Bastianich, da Pola a New York",*** con il quale hanno vinto il **Primo premio del Concorso Nazionale "10 febbraio"** che aveva quest'anno come titolo "Pola, addio!", organizzato dal MIUR con la collaborazione delle Associazioni degli esuli.

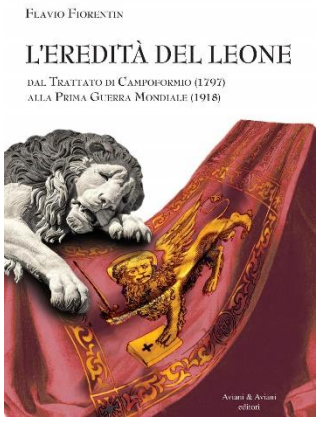
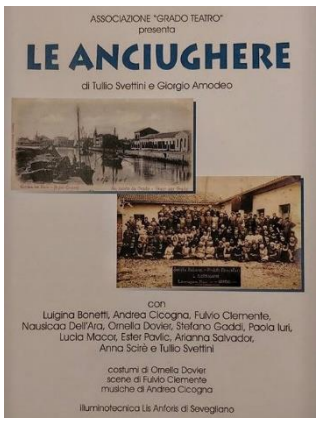
Nella foto, la consegna della targa, alla presenza della Dirigente scolastica dott.ssa Eleonora Carletti, della prof.ssa Barbara Sturmar, della professoressa Ziberna e di Maria Rita Cosliani, consigliere dell'ANVGD di Gorizia, presidente dell'Associazione Mailing List Histria e vicepresidente dell'Associazione Italiani di Pola e Istria – Libero Comune di Pola in Esilio

Nei prossimi giorni, a partire dal 15 febbraio, svolgeremo le nostre presentazioni di libri, che potrete seguire on line. Qualora si verificassero variazioni della data e/o dell'orario saranno tempestivamente comunicati

Lunedì 15 febbraio 	*"La stanza di Piera"* Stefania Conte	1 - Introdotto dalla presidente Ziberna, che approfondirà il periodo stoico che fa da sfondo alla vicenda narrata, sarà la stessa autrice, dialogando con l'editore Morganti, a presentare il suo libro, un romanzo storico, ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, che si basa su fatti e personaggi reali. Un partigiano, sessant'anni dopo, scrive le sue memorie. Un racconto tragico, tormentato, ricco di umanità, dal quale il lettore esce migliore e spiritualmente più ricco.
22 febbraio 	Ore 17.30 ***"Ci incontreremo ancora - ricordi di Pasquale Corcione sommergibilista italiano della seconda guerra mondiale"*** di Ivano Tiveron	2 ***In collaborazione con l'Associazione Marinai d'Italia. Sezioni di Gorizia e di Monfalcone*** Introdotto dalla presidente prof.ssa Ziberna, dopo l'intervento di **Loris Medeot** , presidente **dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia** di Gorizia, e di **Onofrio De Falco – sommergibilista e presidente dell'ANMI di Monfalcone** – l'autore **Ivano Tiveron**, insegnante di origine trevigiana, ci narrerà la vita del giovane sommergibilista "silurista" Pasquale Corcione di Boscotrecase (NA) e dei suoi commilitoni , una storia di vita vissuta da molti nostri giovani soldati che hanno perso la vita in guerra. Fra il 1940 e il 1943, 86 furono i sommergibili inabissati e più di tremila i giovani rimasti sul fondo del mare.
Lunedì 1 marzo 	***Il vescovo Antonio Santin e la tutela dei diritti umani nella Venezia Giulia*** Mons. Ettore Malnati	3 Introdotti dalla presidente, saranno gli stessi autori a presentare le loro opere: il primo approfondisce la figura carismatica del vescovo Santin, il secondo affronta il periodo a cavallo tra '800 e '900, sottolineando l'importanza della formazione comune per tanti giovani sacerdoti, ma non tacendo le scaramucce e i contrasti tra giovani seminaristi italiani, sloveni e croati. Presenta notizie interessanti sui sacerdoti delle diocesi di Pola e della Dalmazia che frequentavano il nostro seminario-

	"Il Seminario centrale di Gorizia dalla Restaurazione alla Prima guerra mondiale prof. Ivan Portelli – Presidente Istituto Storia Sociale e Religiosa di Gorizia	La presidente Ziberna tratterà anche le figure di don Tarticchio, e dei giovani beati don Francesco Bonifacio e don Bulesic, sacerdoti istriani che avevano studiato nel seminario di Gorizia, in quanto assassinati in Istria dopo la fine del secondo conflitto mondiale, *in odium fidei*
Lunedì 8 Ore 17.30 	***Atti convegno di Gorizia su D'Annunzio*** ***"La città di vita cento anni dopo-Fiume, D'Annunzio, e il lungo Novecento adriatico "***	4 Introdotti dalla presidente prof.ssa Ziberna, saranno Lorenzo Salimbeni e Davide Rossi a presentarci gli Atti del convegno, che si è svolto a Gorizia il 27-28 giugno 2019
Giovedì 11 marzo 	Ore 17.30 Antonella Sbuelz Carignani **Greta Vidal** ROMANZO	5 Introdotta dalla prof.ssa Ziberna, che presenterà il contesto storico, sarà la stessa autrice a parlarci della storia di Greta, diciottenne di Abbazia, attraverso le cui vicende si rievoca quanto è avvenuto a Fiume durante il biennio 1919-1920. 'impresa dannunziana di Fiume per molto tempo è rimasta confinata in poche righe dei manuali di storia della scuola superiore, come d'altra parte è avvenuto per molte delle vicende che hanno riguardato il nostro confine orientale. Verità storica e trama romanzesca si intrecciano, presentandoci personaggi come Mussolini, D'Annunzio, Badoglio, Giolitti, Marconi, Toscanini

Lunedì 15 marzo 	Ore 17.30 ***Tutto cio' che vidi*** ***PARLA MARIA PASQUINELLI*** ***1943-1945 Fosse comuni, foibe, mare*** Rosanna Giuricin Rossana Poletti	6 Introdotte dalla presidente prof.ssa Maria Grazia Ziberna, che sintetizzerà il contesto storico, saranno le stesse autrici a presentare questo prezioso testo, in cui hanno raccolto e commentato documenti, relazioni, note scritte su e da Rosanna Pasquinelli, la donna che nel 1947 - per protestare contro le decisioni degli Stati vincitori della seconda guerra mondiale decisero di assegnare l'Istria e Fiume alla Jugoslavia - uccise con un colpo di pistola il generale inglese Robert De Winton a Pola. Le due autrici ci presenteranno i risultati della loro analisi dei manoscritti contenuti in una cassa custodita per decenni in una banca triestina su mandato di Monsignor Antonio Santin, allora vescovo della città giuliana.
Lunedì 22 marzo 	Ore 17.30 *Occhi mediterranei*	.7 Viaggiatori instancabili e lucidi osservatori del mondo di oggi, i tre autori sono figli di più culture e incarnano la complessità del Mediterraneo, l'essere frontiera di un mondo liquido che ha ancora tanto da insegnare all'umanità. **Christophe Palomar**, di origini italo-spagnole, ha vissuto sin da bambino tra Tunisia, Francia, Spagna, Italia- **Rosanna Turcinovich Giuricin**, **istriana**, racconta della fuga da una terra straniera a se stessa, di un ritorno a casa, di un filo rosso che attraversa le generazioni. **Dario Fertilio, italiano di origine dalmata**, narra le vicende tormentate di una donna giovane con un vissuto difficile alle spalle. Tre storie diverse accomunate dal mare come elemento di riferimento continuo
Lunedì 29 marzo 	Ore 17.30 ***Territorio adriatico*** : orizzonte storico, geografia del paesaggio, aspetti economici, giuridici e artistici AAVV	.8 Introdotti dalla presidente Ziberna, saranno lo stesso Davide Rossi, docente di Storia e Tecnica delle Codificazioni e Costituzioni Europee presso l'Università di Trieste, autore di testi e saggi su tematiche legate all'alto Adriatico e ai rapporti con gli Stati dell'ex Jugoslavia, e l'architetto Emanuele Bugli a presentarci questa ricca e corposa opera. Il testo è composto da tre volumi dal taglio multidisciplinare

Lunedì 12 aprile  	Ore 17.30 Flavio Fiorentin ***L'eredità del Leone, dal Trattato di Campoformio* (1797) alla Prima Guerra Mondiale (1918)**	.9 Introdotti dalla prof.ssa Rita De Luca e dalla presidente Ziberna, saranno il prof. Fulvio Salimbeni, il prof. Elio Varutti e lo stesso autore a presentarci questo testo, che analizza un periodo storico particolare della storia della nostra regione. Fiorentin, laureatosi in Giurisprudenza a Trieste, ha avuto incarichi ministeriali, negli enti locali e alla Regione FVG, in quest'opera tratta le vicende dall'estinzione della Repubblica di Venezia alla conclusione della Prima Guerra Mondiale ed al compimento dell'Unità d'Italia.
Sala INCONTRI- S.ROCCO **Domenica** **21 marzo** 17.30 a cura dell'attore originario di Rovigno e gradese di adozione Tullio Svettini Ore 17.30 Spettacolo teatrale  	SPETTACOLO TEATRALE (lettura scenica – 75 minuti) Associazione Grado Teatro Tullio Svettini e Giorgio Amodeo **'Le anciughere"** **Con** Luigina Bonetti, Andrea Cicogna, Fulvio Clemente, Nausicaa Dell'Ara, Ornella Dovier, Stefano Gaddi, Paola Iuri, Lucia Macor, Ester Pavlic, Arianna Salvador, Anna Scirè e Tullio Svettini.	**IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONE GRADO TEATRO** L'Alto Adriatico era già alla fine dell'Ottocento il mare più ricco di pesce azzurro, dove sorgevano fabbriche di sardine e pesce azzurro come quella di Marano Lagunare, quelle in **Istria** e in diverse località della costa adriatica. Nacquero così aziende di inscatolamento dei prodotti ittici che, assieme alla pesca, rappresentarono per molti decenni la principale attività lavorativa del territorio. **Dall'Istria** vennero chiamati a Grado pescatori esperti, allo scopo di istruire quelli della laguna alla pesca di alto mare, superando eccezionali difficoltà portate dallo scoppio delle due guerra mondiali. Tra le ditte, spicca la Mazzola, che pur perdendo la sua flotta di pescherecci e le **due fabbriche in Istria** per gli eventi bellici, nel 1948 rinasce e diventa una società per azioni, sempre rimanendo in ambito familiare. In ogni famiglia c'era almeno un componente che lavorava in fabbrica-Il duro lavoro nelle fabbriche di acciughe era affidato quasi interamente a donne che venivano assunte anche in giovanissima età e passavano un'intera esistenza a pulire e inscatolare il pescato fresco della zona, in condizioni igienico sanitarie che oggi verrebbero certamente considerate inaccettabili. **Il regista Giorgio Amodeo** ha pensato di raccontare la loro storia **come una *maldobrìa* in cui Sior Bortolo narra a Siora Nina** tutto ciò che ricorda di quel mondo che odorava di freschin e di salamoia.